

Appello Cinque consigli per Cassis

Lettera aperta di «Foraus» su un settimanale tedesco al nuovo ministro degli Esteri
L'invito è a dimenticare il protocollo e riorganizzare interamente il suo dipartimento

ANNA RIVA

■ Mille e-mail, cinquecento messaggi e incalcolabili congratulazioni sui social media. Il cellulare di Ignazio Cassis ha dato prova, il 20 settembre scorso, di sovrumana tempra. Senza contare le innumerevoli richieste, consigli e suggerimenti dei giorni a seguire, veicoli delle aspettative di autorità e cittadini nei confronti del neoeletto consigliere federale, che entrerà in carica il 1. novembre. Al già corposo elenco si è aggiunto ieri un appello decisamente fuori dal comune. Si tratta di una «lettera aperta», pubblicata sul settimanale tedesco «Die Zeit» e firmata da Florian Egli e Maximilian Stern, rispettivamente vicepresidente e cofondatore della think tank svizzera «Foraus - forum di politica estera».

Il titolo dell'articolo - «Dimentichi il protocollo!» - è rivelatore della natura di quanto segue: un appassionato contributo sull'importanza di affrontare le sfide della nostra epoca (prime fra tutte il cambiamento climatico e la digitalizzazione) in maniera innovativa e onnicomprensiva, che coinvolga oltre ai classici interlocutori i differenti partner dell'economia digitale, i giganti della tecnologia e, soprattutto, i cittadini. Come? Non solo premendo il tasto «reset» per quanto riguarda la politica europea (il dossier più scottante con cui Cassis avrà a che fare), ma anche e soprattutto ripensando completamente il mandato di ministro e riorganizzando l'intero Dipartimento degli affari esteri. Il testo sviluppa cinque proposte: l'organizzazione di una amministrazione «agile» (secondo il modello originario della politica della sanità «test-learn-adapt», che prevede uno scambio costante e la capacità di adattare il proprio operato a seconda dei feedback), la creazione di sapere (sulla base di dati, che il Dipartimento degli affari esteri deve elaborare collaborando con la «crowd», la folla, rendendoli liberamente accessibili), la ricerca di alleati (accanto ai classici Stati nazione è necessario cercare il dialogo con operatori come Google, Facebook e Amazon, start-up e ONG), i viaggi interni al Paese (sulle tracce dell'opinione dei cittadini; nei bar, ai raduni delle associazioni, sui social media e nelle comunità religiose) e la fermezza nel difendere le proprie opinioni, in particolare nel rappresentare una Svizzera aperta (una posizione che non piacerà a tutti, ma da difendere con coraggio se si vuole continuare ad essere una «Willensnation» e non una «fortezza Svizzera»). E in tutto questo, tale l'appello degli autori, Cassis tenti di mettere da parte il protocollo diplomatico e le gerarchie, e cerchi invece ad esempio di capire le lingue di programmazione e di organizzare incontri sul cambiamento climatico con specialisti del settore informatico.

«Il modo di procedere più evidente sarebbe stato per noi concentrarsi sulla questione della politica europea», ci spiega Florian Egli. Un metodo, questo, consapevolmente rigettato: «Volevamo allontanarci dalla diretta attualità per porre il focus su temi più grandi e che vanno oltre i confini nazionali, come la digitalizzazione e il cambiamento climatico, appunto». Il think tank di cui Egli fa parte denuncia il modo in cui politica e diplomazia vengono affrontate oggi in Svizzera: «È un sistema basato su principi del secondo dopoguerra come gli Stati nazione, che ormai non funziona più. Bisogna ora riconoscere le nuove opportunità e fissare delle priorità». Interpellato sul-

la reale libertà d'azione di cui Cassis disporrebbe per mettere in atto i piani proposti, Egli risponde che è importante avere una visione che indichi la direzione da seguire, anche se nella pratica non tutto sarà realizzabile. Uno degli scopi del forum è d'altro canto fornire input e spunti per nuove discussioni. E certamente Cassis disporrà di sufficiente spazio per cambiare alcuni aspetti del suo futuro dipartimento. «Oggi i cittadini sono relativamente poco informati degli affari diplomatici svizzeri, nei quali avrebbero volentieri più voce in capitolo. Uno scambio più intenso in questo senso potrebbe giovare a entrambe le parti», prosegue Egli. Ma un maggiore acces-

so ai dati non andrebbe a cozzare contro l'oggi più che mai attuale questione della protezione della sfera privata?, gli chiediamo. «Certamente per i dati personali bisogna agire con prudenza. Ma molti dati non sono personali, e possono essere di grande utilità per la collettività». Infine, ad incuriosirci è la scelta della piattaforma: perché «Die Zeit»? La testata germanica è stata scelta in virtù della sua natura: è infatti a cadenza settimanale e si presta quindi meglio ad approfondimenti di questo genere, ci risponde Egli, che aggiunge: «Abbiamo informato Cassis della nostra presa di posizione. Se ne è rallegrato molto». Appuntamento al 1. novembre, quindi.



MANCA POCO Un nome, tante aspettative: Ignazio Cassis entrerà in funzione tra circa un mese. (Foto Keystone)

VISITA

Sommaruga in Tunisia per parlare di migrazione

■ Simonetta Sommaruga è da ieri in Tunisia per incontrare autorità e rappresentanti della società civile. La consigliera federale visiterà inoltre centri di accoglienza e consulenza per migranti e progetti di cooperazione sostenuti dalla Svizzera. La visita costituirà un'occasione per un bilancio del partenariato migratorio concluso con Tunisi. I due Paesi hanno avviato un programma di cooperazione volto a incoraggiare il rimpatrio e a sostenere corsi di formazione professionale in Tunisia. Oltre 1.600 richiedenti l'asilo tunisini hanno così potuto tornare nel loro Paese.

IMPOSTA FEDERALE

L'interesse remunerativo resta bloccato allo 0%

■ Anche l'anno prossimo chi pagherà l'imposta federale diretta in anticipo non riceverà alcun interesse remunerativo. Lo indica il Dipartimento federale delle finanze, motivando la decisione coi bassissimi tassi di interessi attuali. Il tasso rimarrà fermo allo 0%, mentre l'interesse di mora per i ritardatari rimarrà fisso al 3%. Nel recente passato, quando il tasso remunerativo era ancora dello 0,25%, c'erano contribuenti fisici e giuridici che pagavano l'IFD prima della scadenza per incassare un interesse più vantaggioso rispetto a quello praticato dalle banche.

NOTIZIEFLASH

GINEVRA

Candidata al Governo con shopping compulsivo

■ Una ex candidata al Consiglio di Stato ginevrino per l'MCG è accusata davanti al Tribunale correzionale di aver stornato a suo favore 488.000 franchi di un'anziana signora, della quale le era stata affidata la curatela fra il 2003 e il 2014. La sentenza dovrebbe essere resa nota oggi. La quarantenne ha spiegato di essere afflitta dalla «pulsione di comperare». Il denaro - ha precisato - è stato speso in ristoranti e in viaggi con pernottamenti in alberghi di lusso.

SCIOGLIMENTO

L'Intergiuressiana è ormai ai titoli di coda

■ Si è voltata un'ulteriore pagina della «Questione giurassiana»: il Governo giurassiano invita il Parlamento a denunciare l'Accordo del 25 marzo 1994 che ha istituito l'Assemblea intergiurassiana, incaricata di regolare politicamente il conflitto. L'oggetto sarà trattato il 25 ottobre. Firmato all'epoca dai Governi dei cantoni Giura e Berna, nonché dal Consiglio federale, l'Accordo ha istituzionalizzato il dialogo intergiurassiano e stabilito le basi del processo sfociato nel voto di Moutier, di Belprahon e di Sorvilier sulla loro appartenenza cantonale. La AIJ sarà sciolta il 10 novembre.

PARLAMENTO

Piratato l'account di trenta deputati

■ Gli account Internet di una trentina di parlamentari federali sono stati «piratati». I servizi del Parlamento hanno confermato una notizia pubblicata da Tages-Anzeiger e Bund, precisando che gli eletti sono stati invitati a cambiare le password dei siti dove figurano i loro indirizzi e-mail. I due quotidiani hanno ricevuto milioni di dati da un'impresa zurighese specializzata nella ricerca di account hackerati, in particolare nel Darknet. Gli specialisti del web hanno notato che fra questi figurano anche i nomi di una trentina di deputati a Berna. I servizi del Parlamento sono stati informati e hanno ricevuto i nomi dei parlamentari. Questi ultimi sono stati contattati personalmente o per mail ed è stato consigliato loro di cambiare le parole chiave degli account dove appaiono gli indirizzi piratati. I servizi avevano già raccomandato di utilizzare password diverse per ogni account, sito o servizio online. Inoltre gli eletti beneficiano di corsi sulla sicurezza in Internet. L'integrità e la sicurezza dell'infrastruttura dell'Assemblea federale non sono state colpite.

Ferrovia Tra Basilea e Karlsruhe i treni hanno ripreso a circolare

■ A partire dalla mezzanotte i treni hanno ripreso a circolare sulla tratta ferroviaria Basilea-Karlsruhe, chiusa dal 12 agosto a causa di un cedimento del terreno a Rastatt, nel Baden-Württemberg (D). Nei giorni di punta è previsto il passaggio di 180 treni merci. «I treni hanno ripreso a circolare a partire dalle 00.01 senza problemi», ha fatto sapere Deutsche Bahn. I convogli passeggeri hanno ripreso a circolare in orario.

Progressivo ritorno alla normalità anche nel trasporto di merci, che nelle scorse sette settimane ha fortemente risentito dell'interruzione. A partire da giovedì prossimo sulla tratta transiteranno nei giorni di punta 180 convogli merci. Prima della chiusura forzata, da Rastatt transitavano circa 130 treni pas-

seggeri e 200 treni merci al giorno. Durante l'interruzione, causata dal cedimento del terreno legata ai lavori ad una galleria, gli operatori del settore hanno potuto organizzare il transito su itinerari sostitutivi di 84 treni in media al giorno. Per facilitare il traffico merci è stata autorizzata la navigazione di battelli da 135 metri (quelli regolamentari sono di 110 metri) sulla tratta di fiume fra Basilea e Rheinfelden. L'Ufficio federale delle strade ha pure consentito il transito di alcuni camion da 44 tonnellate.

La chiusura della linea ferroviaria tedesca ha avuto come ripercussione anche una crescita dei camion in transito attraverso la Svizzera: aumentati del 6% in agosto al San Gottardo su base annua e del 7% al San Bernardino, secondo i dati dell'Ufficio

federale delle strade. Per i viaggiatori, le ferrovie tedesche hanno organizzato durante le sette settimane di stop 450 bus sostitutivi che hanno trasportato 30.000 persone.

La linea della Valle del Reno fra Baden-Baden e Rastatt è un importante centro nevralgico sull'asse nord-sud, soprattutto per il traffico merci, scrive oggi il servizio stampa delle FFS sul suo blog. I costi logistici dell'interruzione «sono stati enormi», con perdite di guadagno «dell'ordine di milioni». Le ferrovie svizzere stanno intanto valutando la possibilità di avanzare richieste di risarcimento. Presso la Procura di Baden-Baden sono state inoltrate due denunce contro Deutsche Bahn in relazione alla lunga interruzione del traffico.

Cieli Collisione sfiorata fra un Airbus e un drone

■ Un velivolo della compagnia Swiss che lo scorso 6 maggio stava atterrando all'aeroporto di Zurigo è stato avvicinato fino a dieci metri di distanza da un drone di un metro di diametro. Per poco è stata evitata una catastrofe. Stando al rapporto appena pubblicato dal Servizio d'inchiesta svizzero sulla sicurezza (SISI), l'Airbus A330 con 185 passeggeri a bordo proveniente da Dar es Salam (Tanzania) ha rischiato la collisione mentre si trovava a 20 chilometri a sud-est dell'aeroporto di Zurigo.

Pilota e copilota hanno visto per due secondi il «quadcopter» passare davanti alla rotta di atterraggio. Non c'era il tempo di reagire e il drone si è avvicinato fino a una distanza di 10 metri. Stando al SISI, un drone di que-

ste dimensioni potrebbe provocare danni ingenti al propulsore di un aereo, fino a mandarlo in fiamme. Il Servizio d'inchiesta ipotizza che l'oggetto volante sia stato telecomandato sulla rotta di atterraggio per catturare immagini da vicino dell'aereo di linea. Il piccolo apparecchio si trovava ad un'altezza di 5 mila piedi.

Da tempo il Servizio d'inchiesta auspica l'attuazione di misure di sicurezza per evitare incidenti. Una di queste dovrebbe consentire di individuare e localizzare i droni dai radar situati a bordo degli aerei e a terra. Non è del resto la prima volta che un drone rischia di colpire un aereo di linea della Swiss. Un evento del genere si era verificato nei cieli sopra la London City Airport nel giugno 2016.

Vaud Condannati a 16 e a 10 anni per assassinio

■ Sono stati condannati rispettivamente a 16 e 10 anni di prigione la donna, che nel 2014 aveva ucciso il padre 83enne, e il di lei figlio, che l'aveva aiutata. Il Tribunale criminale dell'Est vodese li ha riconosciuti colpevoli di assassinio. Per la Corte la donna, 52 anni, ha agito in modo egoistico per paura di perdere l'eredità miliardaria. Il padre aveva infatti lasciato intendere che voleva risposarsi, per questo la donna ha deciso di assassinarlo, coinvolgendo il figlio nella propria vendetta. I giudici ritengono che la donna abbia pianificato la «spedizione punitiva» e persuaso il figlio ad accompagnarla. «È stata insensibile al dolore inflitto al padre, e non gli ha lasciato vie di scampo», ha detto la presidente della Corte.